

ovie

L'INNOVAZIONE GUIDA LA NOSTRA SCIENZA.  
LA VITA DELLE PERSONE GUIDA IL NOSTRO IMPEGNO.

CORRIERE DELLA SERA / SPORTELLINO CANCRO



abbvie

L'INNOVAZIONE GUIDA LA NOSTRA SCIENZA.  
LA VITA DELLE PERSONE GUIDA IL NOSTRO IMPEGNO.

abbvie.it

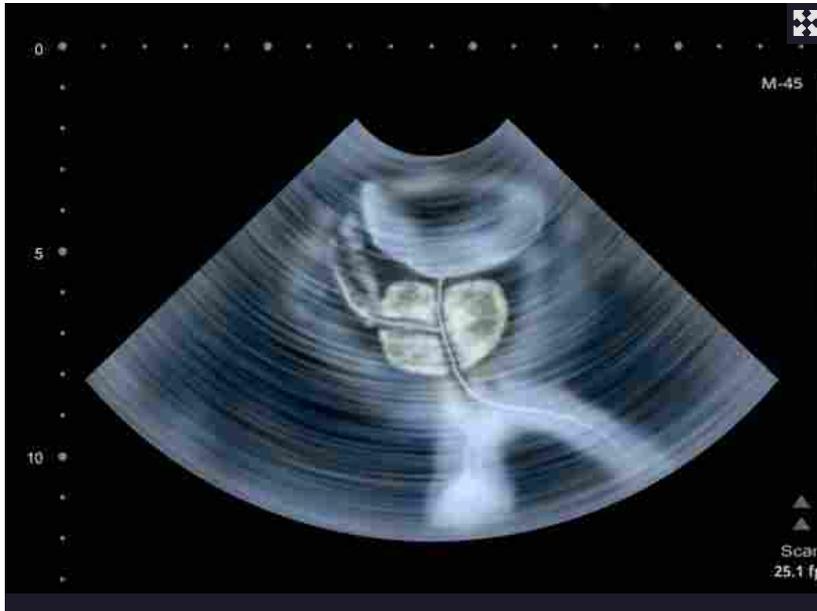


NUOVO STUDIO

## Tumore alla prostata, robot o chirurgia «tradizionale»? Il risultato è lo stesso

La domanda attende una risposta definitiva da anni. Una nuova indagine australiana stabilisce un sostanziale pareggio: dopo 3 mesi non c'è differenza nella qualità di vita dei pazienti, risparmio della potenza sessuale e della continenza

di Vera Martinella



In caso di un tumore alla prostata, meglio essere operati con il robot o sottoporsi al «tradizionale» intervento chirurgico? La domanda tiene banco all'incirca da 15 anni senza aver avuto ancora una risposta definitiva. Da un lato, i pazienti chiedono costantemente se le tecniche più d'avanguardia davvero garantiscono la stessa accuratezza nel rimuovere il cancro, con minori effetti collaterali. Dall'altro, fra gli specialisti, le discussioni sono sempre aperte e nessuno studio scientifico condotto finora ha messo chiaramente la parola «fine» al dibattito. Una nuova analisi appena pubblicata

abbvie

L'INNOVAZIONE  
GUIDA  
LA NOSTRA  
SCIENZA.  
LA VITA  
DELLE  
PERSONE  
GUIDA IL  
NOSTRO  
IMPEGNO.

abbvie.it



Gelato? Gli italiani:  
Lo preferiscono  
bio e vegano

di *Probios***CORRIERE DELLA SERA**

IN VAL DAONE

**Trentino, due tredicenni  
morti durante un'escursione**di *Redazione Cronache*

sulla rivista *The Lancet* porta nuovi dati e riapre la discussione, stabilendo in sostanza una parità: «Le conclusioni a cui giungono gli autori australiani – spiega Bernardo Rocco, urologo presso l’Ospedale Policlinico di Milano e direttore scientifico della Fondazione Ricerca e Terapia in Urologia – sono, in breve, queste: a tre mesi dall’operazione, in termini di qualità di vita dei pazienti, risparmio della potenza sessuale e della continenza, non c’è differenza fra **chirurgia robotica** e intervento di prostatectomia radicale retropubica a cielo aperto. E lo stesso “pareggio” si ottiene in termini di sicurezza e radicalità contro il tumore».

#### Tumore alla prostata, quando può essere solo monitorato e le cure non servono



Come evitare terapie ed effetti collaterali inutili

#### Il nuovo studio: un pareggio tra due chirurghi molto diversi

Tra l’agosto 2010 e il novembre 2015 i ricercatori del Royal Brisbane & Women’s Hospital, in Australia, hanno arruolato in una sperimentazione 326 uomini con un carcinoma alla prostata: una metà è stata sottoposta a prostatectomia radicale retropubica a cielo aperto, l’altra metà a prostatectomia laparoscopica eseguita con il robot. Dopo 12 settimane dall’intervento i pazienti non mostravano differenze significative per quanto riguarda la ripresa di una normale funzione urinaria e sessuale e una sostanziale equivalenza emerge anche nella completa resezione del tumore. «Gli esiti dell’indagine indicano anche che la robotica causa meno sanguinamento, meno dolore e ha una degenza media più breve (meno della metà, un giorno e mezzo contro 3,2) – commenta Rocco -. Come sottolineano Yaxley e Coughlin, i due autori principali dello studio, bisogna poi verificare se sul lungo periodo emergono delle differenze negli “effetti collaterali” per i pazienti. Va poi sottolineato che questa sperimentazione a messo a confronto due chirurghi con una notevole differenza di esperienza: 15 anni e più di 1.500 interventi per il chirurgo “a cielo aperto”, soltanto 2 anni dopo la specializzazione e 200 casi per il chirurgo robotico. Si può quindi concludere che grazie al robot, un chirurgo con un’esperienza media è riuscito ad avere risultati paragonabili ad un collega espertissimo con tecnica tradizionale».

#### 19 sintomi che un uomo non dovrebbe mai ignorare



Fabio Battocchi e Federico Bugna erano in montagna con il nonno e si sono allontanati da soli dalla baita

#### IN RUSSELL SQUARE

**Londra, uomo attacca i passanti a coltellate: muore una 60enne, 5 feriti**

di Redazione Online



Paura a poche ore dall’allarme su possibili attacchi terroristici. Arrestato il killer, 19 anni: soffrirebbe di disturbi mentali

#### TERRORISMO

**«Nelle carceri italiane festa per gli attentati dell’Isis»**

di Giovanni Bianconi



Il ministro Orlando: «Forse l’Isis ha un ruolo nella gestione del flusso di migranti»

#### L’INTERVISTA

**«Non si cambiano le regole per aiutare un governo»**



Disfunzione erettile

**Robot o tradizione, conta l'esperienza del chirurgo**

Ogni anno 35mila uomini italiani scoprono di avere un tumore alla prostata e le opzioni di cura oggi disponibili sono moltissime. In molti casi è il paziente che deve decidere, fra le varie alternative indicate nel suo caso, quella che preferisce, tenendo presente i pro e i contro di ogni terapia. L'Italia, poi, è uno dei paesi più all'avanguardia nell'uso della tecnologia robotica e la prostata è l'organo tradizionalmente «preferito» su cui il macchinario viene utilizzato. «Quando c'è l'indicazione alla chirurgia e il paziente decide di farsi operare – conclude Rocco – è fondamentale che scelga un operatore e un centro di grande esperienza. Il robot da solo non basta. Che si opti per la laparoscopia, l'intervento “aperto” o la robotica, affidarsi a chi ha già alle spalle molti interventi può fare la differenza».

4 agosto 2016 (modifica il 4 agosto 2016 | 10:42)  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...**



**ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK**



**Super Fibra Family**  
 Vodafone Super Fibra  
 Family fino a 500 MB, sconto  
 canone 30€.  
 Attiva Gratis!



**Insieme ad ActionAid**  
 Darai al suo cuore un battito  
 nuovo  
[Scopri come](#)



**72 anni sembra averne 52!**  
 Questa nonna rivela il suo  
 metodo per soli 23 euro.  
[Scopri di più!](#)

**ALTRE NOTIZIE**

di Federico Fubini



Parla il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann: «L'Unione monetaria è a un bivio»

ROMA

**Il «processo» del direttorio alla Raggi e a Muraro**

di Ernesto Menicucci



I big dei Cinque Stelle la convocano a casa Di Battista. Il vertice contesta le scelte sullo staff e sulla nuova guida di Ama